

250. Eliseo, fratello di Cacciaguida

*Moronto fu mio frate ed Eliseo;
mia donna venne a me di val di Pado,
e quindi il soprano me si feo.*

Par. XV 126-138

Chi parla è **Cacciaguida** (vedi), antenato di **Dante**, che nei canti centrali del Paradiso, nei quali tesse le lodi del buon tempo antico di Firenze, parla anche brevemente degli antenati del poeta, in particolare di **Bellincion Berti** della famiglia dei Ravignani. Poi Cacciaguida fa il nome di due fratelli, di cui non sappiamo niente, e afferma che la moglie era originaria della Valle del Po e che da lei viene il nome Alighieri (vedi **Aldighiera degli Aldighieri**).

Personaggio storico. Si dice da qualcuno che qui Dante tenta di nobilitare la propria origine imparentando i propri antenati con la famiglia degli Elisei. Non abbiamo motivo di crederlo, né argomenti per negarlo. Se, come propone Corrado Ricci (1913, 97-111), “Eliseo” andasse interpretato come attributo di “Moronto”, vorrebbe dire che Cacciaguida sta parlando di un suo solo fratello, facente parte della suddetta famiglia. Tesi poco seguita.